



# A m a l g a m a r e i f r a m m e n t i u r b a n i

## relazione metodologica per la riqualificazione del tessuto urbano di Sasso Marconi

### Premessa

Analizzando contesti urbani minori, spesso ci si trova di fronte a situazioni stridenti: i luoghi di ritrovo sono architettonicamente poveri, mentre progetti di rilievo, che hanno richiesto investimenti in termini di tempo, progettazione e costi, non godono di particolare attrattiva sociale. Perché? Perché l'attenzione di quei progetti non è rivolta agli aspetti culturali, socio-relazionali ed alle implicazioni che questi aspetti hanno nella vita di una comunità urbana.

La metodologia di intervento che si intende adottare pone in primo piano la funzione relazionale e sociale dello spazio urbano, in cui la funzione, l'accessibilità, la trasformabilità, la capacità di interazione, l'immagine e la memoria dei luoghi giocano un ruolo fondamentale. Attraverso il consolidamento di queste caratteristiche e la creazione di un vero e proprio "tessuto cellulare organico" (micro-realtà urbane collegate tra loro da una rete di flussi) in grado di crescere, ampliarsi ed adattarsi alle future esigenze si può giungere alla definizione di una identità urbana coesa, flessibile e in grado di evolvere.

### La situazione attuale

Frammentazione, mancanza di unitarietà degli spazi urbani e degli edifici, e rari episodi di pregio storico-architettonico caratterizzano attualmente in maniera negativa il tessuto urbano di quella parte di Sasso Marconi che sta ad ovest della via Porrettana. Uno sviluppo privo di pianificazione a partire dal secondo dopoguerra ha prodotto una matrice urbana informe ed ha generato una moltitudine di interstizi, frammenti spaziali, incongruenze materiche, sovrapposizioni di flussi e livelli funzionali (percorse pedonali e carraie, luoghi di sosta e/o di attività sociale, promiscuità tra spazi pubblici e privati) tali da apparire ora come un indistinto coacervo privo di identità.

### Metodologia

Le variabili su cui il progetto agisce, sia in fase di analisi che di proiezione, si chiamano identità, interazione, territorio, densità-rarefazione, tempo, spazio, percezione e memoria.

Il primo step di intervento consiste in una approfondita analisi spazio-tempo del tessuto urbano, con particolare riguardo alla distribuzione e densificazione-rarefazione delle funzioni economiche, culturali e sociali (negozi, uffici, luoghi di utilità pubblica, luoghi destinati a cultura e sport, al culto, allo svago, alla ristorazione, scambiatori, verde), dei collegamenti in atto e dei cicli temporali relativi all'utilizzo degli spazi urbani (ciclo giornaliero, settimanale, stagionale e annuale, integrato dagli eventi periodici o estemporanei quali manifestazioni, mercati, etc.).

Il secondo step tende ad individuare le parti del sistema cittadino poco amalgamate o inutilizzate (criticità, frammenti) e attraverso un layout progettuale ne ridefinisce la destinazione al fine di convertirle in generatori sociali e urbani.



*I nuovi spazi urbani tendono a facilitare l'interazione, anche a distanza*

Lo step successivo identifica gli elementi del linguaggio architettonico e progettuale (materiali, texture, elementi di arredo, superfici e spazi) che formano l'immagine dello spazio urbano e ne ridefinisce il vocabolario, al fine di costruire una identità unica e riconoscibile e tuttavia mutevole, che si snoda come un filo conduttore nel contesto costruito, *trait-d'union* tra i vari episodi di paesaggio urbano e vero e proprio sistema operativo, strumento flessibile, integrabile ed espandibile per poter essere applicato ai casi esistenti ed agevolare la futura trasformazione del tessuto cittadino.



*La pavimentazione come substrato materico continuo (documentazione Levocell)*

### Relazionalità

La variabile più importante su cui il progetto punta è la relazionalità degli spazi, ovvero la caratteristica intrinseca che favorisce l'interazione tra soggetti (identità) differenti, o tra soggetto e mezzo (edificio, arredo urbano, etc.). In tal senso la facilità di scambio delle informazioni assume un'importanza fondamentale nell'economia del progetto.

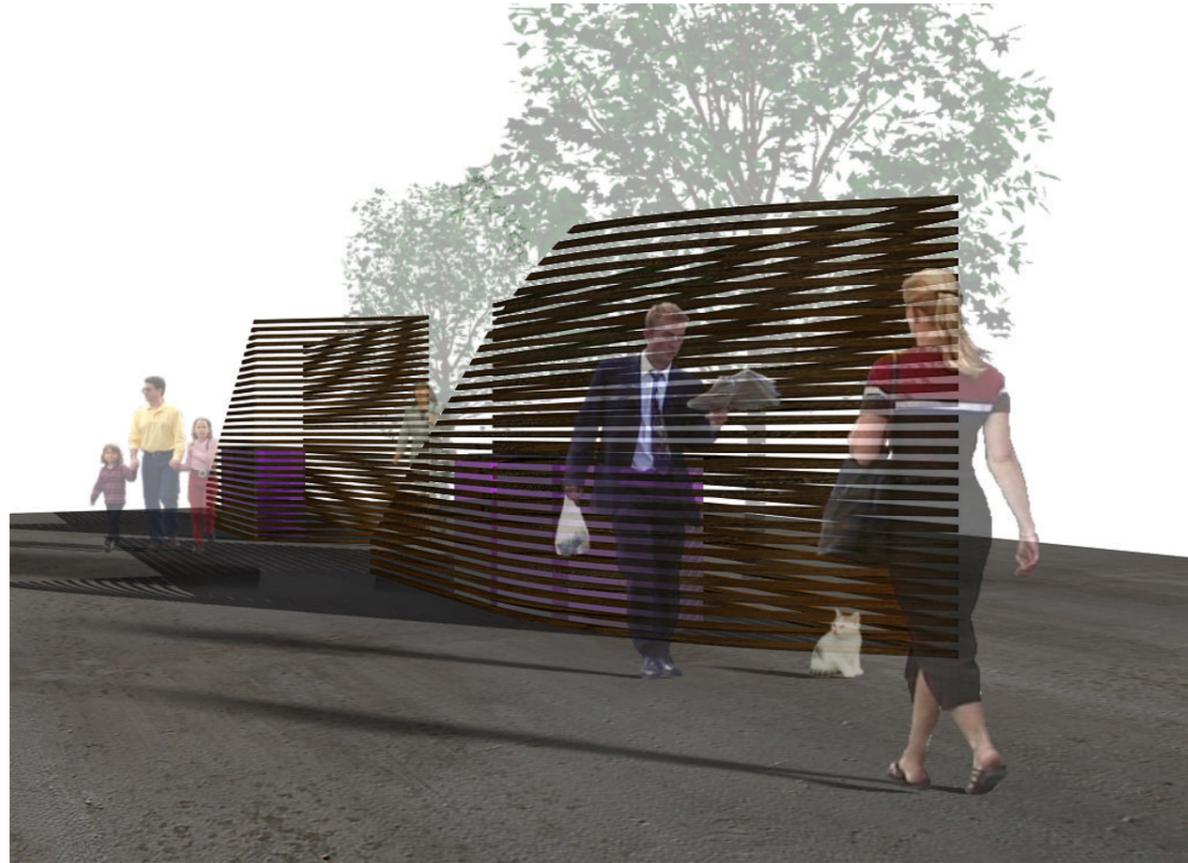
### Percezione e Memoria

L'individuazione di un vocabolario consente di poter sviluppare un linguaggio progettuale identificabile, tale da poter rendere riconoscibili i diversi luoghi come parte di un continuum, sia in fase percettiva (fungendo da guida e punti di riferimento), sia in fase mnemonica (come immagine persistente legata ai diversi luoghi). Vocaboli e fonemi base di questo vocabolario sono i materiali adottati, soprattutto per quanto riguarda il ruolo imprescindibile della pavimentazione, e gli elementi base dell'arredo urbano. Essa costituisce un manto, una superficie continua, in grado di adattarsi attraverso pieghe flessibili e non punti di rottura; il vero e proprio substrato dell'immagine urbana, a cui la percezione si affida per ricercare la continuità all'interno di un variegato diorama di edifici e distinguere i diversi tipi di flussi che li attraversano (pedonali, ciclabili, carrabili), lasciando però la memoria libera di costruire la sequenza di luoghi visitati, fungendo da collante tra di essi.



*Isole ecologiche come elemento qualificante dell'immagine urbana (progetto per il comune di Longiano)*

Amalgamare i frammenti urbani



Isole ecologiche come elemento qualificante dell'immagine urbana (progetto per il comune di Longiano)

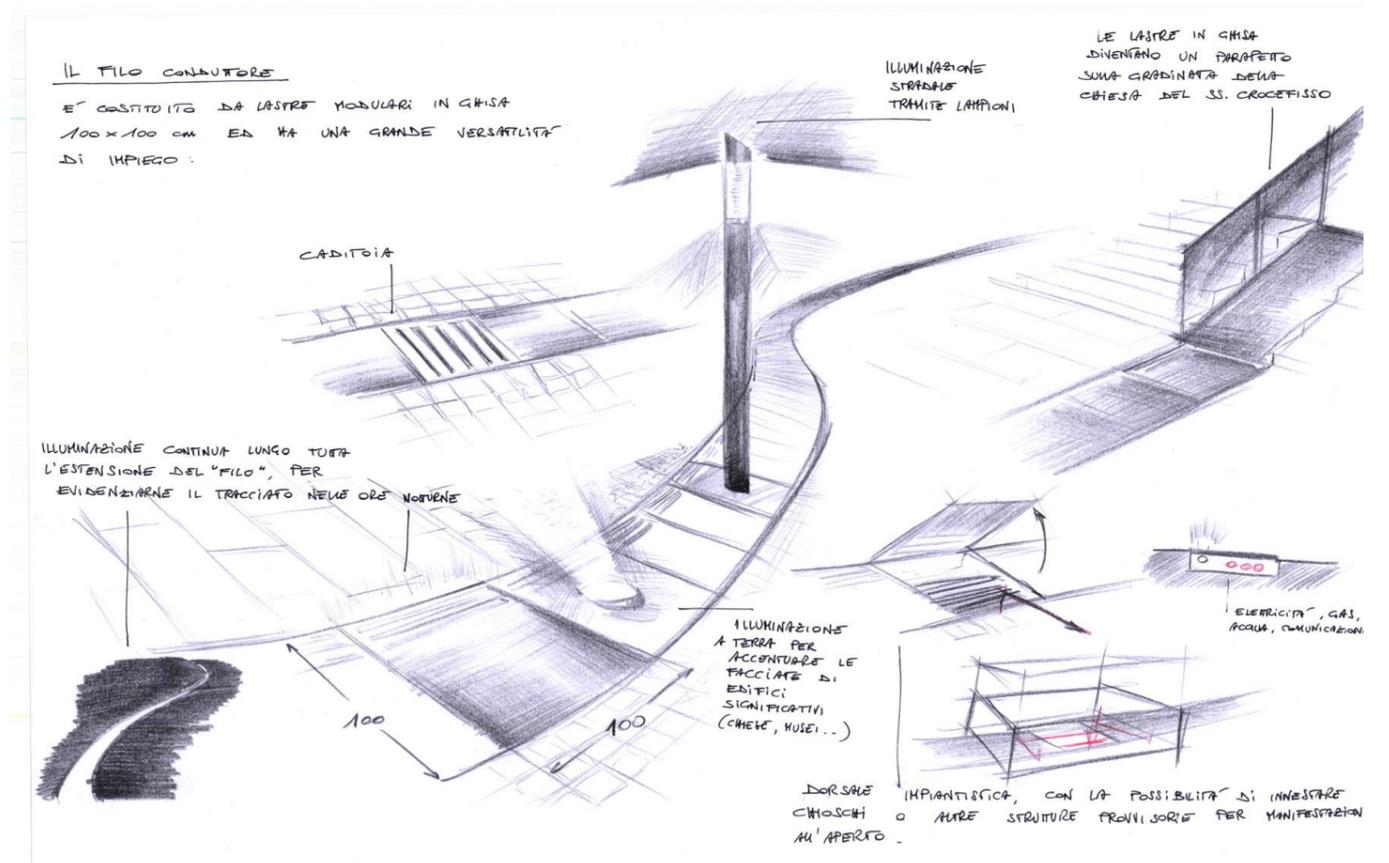
Il progetto punta all'integrazione nell'immagine urbana di tutti gli elementi necessari al funzionamento della comunità: reti di servizi (gas, acqua, luce), raccolta rifiuti, totem informativi, centrali tecnologiche, etc.

Flussi

Mobilità è una delle parole chiave della società contemporanea. Non solo di mezzi e persone, ma anche e soprattutto di informazioni. I flussi reali e informativi saranno gestiti dal progetto in modo da non essere forzati, ostacolati, incompatibilmente promiscui, o tali da segregare gli spazi di relazione; verrà invece sempre ricercata la massima permeabilità e accessibilità dei luoghi, che significa anche partecipazione, senso di appartenenza al luogo e loro riappropriazione.

Spazio e tempo

Gli spazi progettati e rifunzionalizzati saranno flessibili, ovvero non legati ad un'unica funzione, ma in grado di riconfigurarsi e adattarsi (grazie alle caratteristiche intrinseche degli elementi di arredo urbano) alle molteplici attività che nel corso del ciclo temporale possono avere luogo. L'analisi dei cicli temporali del complesso urbano costituirà il punto di partenza per determinare la dislocazione spaziale da adottare ed evidenziare le potenzialità intrinseche dei frammenti di tessuto inutilizzati. Attraverso l'interazione estesa si darà poi una forma progettuale a quelle potenzialità.



Elemento di arredo urbano integrato (progetto per il comune di Longiano)